

GAZZETTA DEL SUD: "LAVORO IN CAMPI E CANTIERI. STOP NELLE ORE PIÙ CALDE"

Occhiuto ha firmato l'ordinanza

Lavoro in campi e cantieri Stop nelle ore più calde

Agricoltura ed edilizia sono i due comparti principalmente a rischio

REGGIO CALABRIA

Nei giorni segnalati con un livello di rischio "alto", fino al 31 agosto, sarà vietato lavorare dalle 12,30 alle 16 nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili: l'attesa ordinanza è stata firmata ieri dal presidente Roberto Occhiuto. Il provvedimento del governatore prende atto della necessità «in condizioni di esposizione prolungata al sole», di «ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute e, quindi, i rischi cui è esposto il personale, evitando così conseguenze gravemente pregiudizievoli».

Proprio ieri le Federazioni regionali cislina Fai e Filca aveva scritto a Occhiuto ed agli assessorati e dipartimenti regionali competenti in materia di agricoltura ed edilizia per chiedere l'emanazione dell'ordinanza, alla quale la Cittadella già stava lavorando. «In un periodo segnato dall'arrivo del caldo afoso – dichiarano i segretari regionali Michele Sapia (Fai Cisl) e Christian Demasi (Filca Cisl) – è necessario vietare per gli addetti nel settore agricolo e in quello edile, che lavorano prevalentemente all'aperto, qualsiasi attività lavorativa che si svolge nelle ore più calde. Considerate le alte temperature di questi giorni e i continui cambiamenti climatici, abbiamo chiesto di confermare tale scelta di vietare quelle attività all'aperto per come già fatto dal 2021, ma quest'anno è necessario anticipare i tempi. Purtroppo, la Calabria è in

zona rossa per morti sul lavoro, come certificato dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering di Mestre, con 268 vittime nei primi quattro mesi dell'anno, un'incidenza superiore a +25% rispetto alla media nazionale di morti bianche. Ma anche infortuni incidenti sul lavoro, in particolare nei settori dell'edilizia e agricoltura in cui è indispensabile garantire più sicurezza, maggiore prevenzione e formazione, sostenere la bilateralità e agevolare i rinnovi contrattuali».

Per la Cisl serve anche «intensificare i controlli sul territorio, contrastare il lavoro povero e irregolare nel comparto agricolo e dell'edilizia, per cui c'è bisogno di più confronto e di intensificare le sinergie per promuovere il lavoro di qualità. La salute e sicurezza sui luoghi di lavoro è, a tutti i livelli, una vera e propria battaglia di civiltà, per come dimostrato dalle varie proposte, iniziative sindacali e risultati raggiunti, per ultimo la patente a punti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Morti sul lavoro In Calabria un'incidenza del 25% maggiore al resto d'Italia

Articolo pubblicato sul Quotidiano Gazzetta del Sud del 16/06/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.